

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

MESE DI MAGGIO

Il mese è dedicato alla Madonna. Ogni giorno, escluso la domenica, in chiesa, c'è la possibilità di pregare assieme con la recita del rosario. Alle **ore 17.50**.

GIOVANI-ADULTI

Incontro di gruppo, **lunedì 11** alle **ore 21**. Tema: l'umiltà.

GRUPPO DEL VANGELO

L'incontro su i testi dell'eucaristia domenicale si tiene **martedì 12** alle **ore 18.30**.

MARCO CE'

Martedì 12 ricorre il dodicesimo anniversario dell'ingresso nella casa del Padre, del Vescovo Marco. Ciascuno lo ricorderà come pensa opportuno. La messa delle **ore 7.00**, sarà celebrata in sua memoria.

INCONTRO CULTURALE

Il Gesù della fede e il Gesù della storia, quali prove storiche ci sono che lui sia esistito veramente? I Vangeli sono solo libri della fede? Ne parleremo con il prof Paolo Simionato **mercoledì 13** maggio alle **ore 17.30** presso la sala di comunità "Valentino" nella parrocchia dell'Annunziata al Villaggio Laguna.

FESTA DI PRIMAVERA

Dal ricco programma dei festeggiamenti, mettiamo in evidenza che **venerdì 15**, alle **ore 20.30** si può assistere allo spettacolo teatrale proposto dal Gruppo del Venerdì; **sabato 16** alle **ore 20.30** ci sarà una serata dal vivo di talenti musicali dove tutti possono esibirsi; **domenica 17** la messa delle **ore 10.30** verrà celebrata non in chiesa ma negli spazi della festa. venerdì 15 e sabato 16 ci sarà un stand gastronomico, mentre domenica 17 c'è l'immane pic nic comunitario.

ASCENSIONE

Ci stiamo avvicinando al compimento del tempo pasquale. Domenica prossima, solennità dell'Ascensione del Signore. Sabato 23 alle ore 20.30, in preparazione alla solennità di Pentecoste, ci sarà una veglia di preghiera il **Fuoco di Pentecoste**.

AAA CERCASI

La parrocchia è affidata alla cura di ciascuno e ciascuna di noi. Non è del prete e di qualche altro cireneo. Ogni battezzato si senta responsabile alla sua edificazione, anche donando una sola ora alla settimana, in attività che gli sono più congeniali: nel servizio ai poveri, nel impegno educativo, nella animazione degli anziani, nella cura della chiesa, nel sistemazione del patronato, dell'asilo. Chi volesse far qualcosa deve solo fare una telefonata in parrocchia.

Diario di comunità ...

Abbiamo accompagnato alla casa del Padre:

... nella Pace

Francesca Privato, anni 94

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201

www.parrochiacampalto.it mail: parrochiacampalto@libero.it

IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

10 maggio 2026

N° XXXVI



Tutto questo amore che ci doni,
mi commuove e mi interroga, Signore!

Chi può ricambiarlo?

Chi può amarti e amare così tanto come tu ci ami?

Poi capisco che non ti importa
quanto è grande il nostro amore per te,
ti basta che amiamo come siamo capaci.

Perché tu ci sei comunque con noi, vuoi solo che ce ne accorgiamo,
che ci stacciamo un attimo dalle logiche del mondo,
per conoscere nel tuo amore, l'amore del Padre.

È la vostra promessa: arriverà il Consolatore,
per sostenerci nelle nostre paure, nella nostra solitudine,
nella nostra disperazione.

Non saremo più orfani, ma figli e fratelli e sorelle, per sempre.

E scopriremo che sapremo amare come te.

L. V.



...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

NON VI LASCERO' ORFANI Nel Vangelo di questa VI domenica di Pasqua, Gesù si rivolge ai discepoli con parole che uniscono promessa e responsabilità: *“Se mi amate, osserverete i miei comandamenti”*.

Non si tratta di un imperativo freddo o legalistico, ma della rivelazione di una dinamica interiore: l'amore autentico genera obbedienza, e l'obbedienza custodisce e rende visibile l'amore. È un circolo vitale, non una costrizione. L'osservanza dei comandamenti non è quindi il prezzo da pagare per essere amati, ma il frutto di un amore già ricevuto e accolto. In questo contesto Gesù promette *“un altro Paraclito”*, lo Spirito della verità. L'uso di *“un altro”* suggerisce che Gesù stesso è il primo difensore, il primo consolatore; lo Spirito ne prolunga la presenza nella storia. Non si tratta di una presenza alternativa, ma di una presenza interiore, più intima ancora: *“rimane presso di voi e sarà in voi”*. Qui si coglie un passaggio decisivo nella rivelazione cristiana: Dio non è soltanto “con” l'uomo, ma “in” lui. La dimora divina non è più circoscritta a luoghi sacri, ma si allarga al cuore credente. Questo Spirito è chiamato *“della verità”*, ma il mondo non può riceverlo perché *“non lo vede e non lo conosce”*. Non è una condanna del mondo, bensì la constatazione di una chiusura: la verità di Dio non si impone, si offre; richiede uno sguardo capace di riconoscere, un cuore disposto ad accogliere. Senza questa apertura, la presenza dello Spirito resta invisibile, come una luce che non trova superfici su cui riflet-

FESTA DEI LUSTRI Il 3 maggio, per la prima volta, nella nostra Parrocchia sono stati celebrati i lustrì di matrimonio. L'evento è stato espressamente voluto e sostenuto dal Gruppo Famiglie che, con alcuni volontari, ha organizzato la festa. Momento culminante della celebrazione, è stato il rinnovo delle promesse davanti all'altare durante la Messa per ribadire che il matrimonio cristiano è alla base della nostra famiglia. Durante il momento conviviale si sono visti momenti di intensa commozione, qualche occhio lucido, ma forse il sentimento che più traspariva era la gioia sul volto degli interessati: condividere le stesse esperienze, farsi i complimenti reciprocamente e ricordare con un filo di nostalgia il tempo trascorso, ha riempito il cuore a tutti. Con un po' di ironia e un sorriso sornione a fior di labbra, ma con un fondo di verità, è diffusa la convinzione che nella vita matrimoniale ci si debba “sopportare” vicendevolmente. Con il trascorrere del tempo il verbo “sopportare”, gradualmente, fa spazio a “supportare” che potrebbe avere lo stesso significato, ma con una sfumatura diversa che implica il supporto, il sostegno, l'aiuto. Questa trasformazione avviene se c'è l'amore che non deve

tersi. La promessa culmina in parole di consolazione: *“Non vi lascerò orfani”*. Quella di orfano è la condizione di chi è privo di relazione, di origine e di futuro. Gesù rassicura: la sua partenza non sarà abbandono, ma trasformazione della relazione. *“Verrò da voi”* indica una presenza nuova, che supera i limiti dello spazio e del tempo. È la presenza del Risorto, accessibile nella fede, nei sacramenti, nella vita della comunità. Infine, Gesù rivela il mistero dell'intima comunione: *“In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi”*. È la logica della reciproca inabitazione: il Figlio nel Padre, i discepoli nel Figlio, e il Figlio nei discepoli. Non è una fusione indistinta, ma una comunione che salva le differenze e le porta a pienezza. L'identità del credente non si perde, ma si compie nell'essere abitato da Cristo. Il testo si chiude tornando al tema iniziale: chi accoglie i comandamenti e li osserva, *“questi è colui che mi ama”*. E a chi ama è promessa una duplice risposta: sarà amato dal Padre e il Figlio si manifesterà a lui. L'amore diventa così via di conoscenza: non si conosce davvero Cristo senza amarlo, e non lo si ama senza lasciarsi trasformare dalla sua parola. L'amore si traduce in vita concreta, l'obbedienza nasce da una relazione viva, e lo Spirito rende possibile ciò che da soli non potremmo realizzare. La Pasqua, allora, non è solo un evento da ricordare, ma una presenza da abitare: Cristo vive, e nello Spirito continua a dimorare in chi lo ama.

Massimo

rimanere inalterato nel tempo, deve crescere, deve essere ragionato: quando l'entusiasmo, la passione, la freschezza del rapporto sembra lasciare spazio alla quotidianità, alla monotonia, all'indifferenza bisogna saper dire ti amo, sempre, nonostante tutto. Con questo spirito tutte le coppie della celebrazione dei lustrì ringraziano la Comunità che si è prodigata per rendere questa festa un momento di condivisione e l'occasione di una particolare riconoscenza a Dio per il dono del matrimonio. F.B.

RIPENSANDO ALLA PASQUA Se la Pasqua è l'evento che sta al cuore della vita ecclesiale, è certamente necessario guardare a ritroso il cammino compiuto per celebrarla nella nostra comunità, così da ben valutare la bontà delle scelte compiute e saper eventualmente correggerne gli aspetti meno efficaci. Con questo spirito un piccolo gruppo di collaboratori legati ai diversi ambiti si è incontrato rispondendo all'invito del parroco e si è impegnato in questo sforzo di riflessione. La condivisione è stata ampia e articolata e da essa si possono trarre una serie di considerazioni supportate da una sostanziale convergenza di visione. Per quanto attiene l'adozione di Francesco di Assisi quale figura 'guida' nel nostro cammino quaresimale, la scelta è parsa opportuna; ciò non solo per la ricorrenza dell'anno giubilare francescano, ma perché Francesco, in forza della sua espressività carismatica, costituisce un richiamo profetico sempre attuale e può ben servire anche oggi alla Chiesa per aiutarla ad essere sempre più fedele al Vangelo. Ciò che abbiamo vissuto ci ha aiutato a considerare Francesco, non tanto come carattere esclusivo della famiglia religiosa francescana, ma come un dono per la Chiesa tutta e dunque immediatamente disponibile a ciascuno. Forse sarebbe stato utile un incontro (magari guidato da un esperto) per chiarire meglio questo aspetto dell'universalità di Francesco e della sua profezia alla Chiesa. Bene anche per ciò che riguarda la forma e i modi pensati per il cammino quaresimale di quest'anno dei quali vai riconosciuta la coerenza rispetto all'idea 'guida' adottata e – in generale – l'efficacia. In particolare è stato molto apprezzato il gesto della consegna della tau proprio all'inizio del percorso quaresimale, il mercoledì delle Ceneri. La Settimana Santa è stata certamente curata e – visibilmente – lo sforzo è stato quello testimoniare la centralità della Pasqua nella vita cristiana e di valorizzarne la dimensione comunitaria; molto eloquente, a giudizio di tutti, nella celebrazione del Triduo, la collocazione centrale della mensa eucaristica ad evocare proprio l'idea della comune partecipazione alla Cena del Signore ribaltando la normale distribuzione degli spazi liturgici. Anche le colombe appese a formare una distesa di preghiere sull'assemblea è parso un segno molto bello, ma forse non sufficientemente compreso e apprezzato dai più anziani nella comunità. La celebrazione della Penitenziale invece, fra tutti, è stato il momento meno partecipato; il prossimo anno bisognerà forse pensare delle vie per meglio comunicarne il valore come occasione per traghettare efficacemente il cammino dal terreno della Quaresima alla Pasqua del Signore.

PAURA NUCLEARE

Certo che sarei preoccupato se l'Iran riuscisse a portare a compimento il suo programma nucleare militare e a dotarsi dell'arma atomica. Ma non è che oggi si possa dormire sonni tranquilli sapendo che il “fatidico bottone” è già nelle mani di altri leader del pianeta come Kim Jong-un. Per quale ragione dovrebbe rassicurarmi sapere che una capacità di distruzione così assoluta appartiene anche a governi che cambiano con gli umori della politica, delle tensioni internazionali o perfino dell'instabilità di un presidente che farnetica ogni giorno negando ciò che ha affermato il giorno prima e minacciando minacciando minacciando? Il problema non è soltanto chi potrebbe entrare nel club atomico, ma il fatto stesso che continui a esistere quel club. Gli Stati Uniti sono peraltro l'unica nazione ad aver usato la bomba atomica e le vittime di Hiroshima e Nagasaki gridano ancora giustizia. Il vero obiettivo non può essere impedire agli altri di avere il nucleare militare mentre i più forti si sfilano persino dal Trattato di non proliferazione. L'unica strada credibile è il disarmo nucleare globale, progressivo e verificabile. Tutto il resto significa convivere ogni giorno con la possibilità dell'irreparabile.

Tonio Dell'Olio
in Mosaicodipace